

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

VIDES (Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo)

Codice di accreditamento:

NZ00946

Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

DECLINIAMO LA PACE

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: E - Educazione e promozione culturale

Area d'intervento: Educazione alla pace (promozione giovanile ai principi fondamentali di una società basata sulla pace e sui diritti)

Codifica: 7

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Introduzione

L'iniziativa "**DECLINIAMO LA PACE**" sarà realizzata nel comune di Roma e si rivolgerà a

- tutti gli utenti internet che periodicamente visitano il sito web e le pagine social network del VIDES (circa 2500)
- a 300 giovani dai 15 ai 25 anni che frequentano gli ambienti educativi e formativi (scuole, centri di aggregazione giovanile, centri di formazione professionale) gestiti delle suore salesiane di Don Bosco nel comune di Roma (in particolare Municipio I e VII) e/o che, pur non frequentandoli, dimostrano interesse verso le tematiche della pace e dei diritti umani con particolare attenzione alla risoluzione pacifica dei conflitti, alla solidarietà e volontariato e che sentono il desiderio di impegnarsi per la costruzione di un mondo in cui regni la pace, il rispetto e la convivenza pacifica.

L'idea della triangolazione giovani, pace e tecnologie innovative si collega al dibattito europeo che ha visto come apice il convegno organizzato da LADDER, tenutosi a Bruxelles in settembre, in occasione dell'anniversario della proclamazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La conferenza aveva l'obiettivo di mettere insieme associazioni giovanili, giovani e governanti (a vari livelli) per discutere le modalità di perseguire la realizzazione di un futuro sostenibile ideato dai giovani. La portata innovativa dell'idea risiede nell'identificare attraverso gli occhi dei giovani stessi come "declinare" il concetto di pace, da applicare con soluzioni concrete nelle loro realtà locali. Inoltre, innovativi sono gli strumenti per la realizzazione dell'obiettivo, ossia strumenti dall'impatto globale, usati in ambito locale: ossia le nuove tecnologie (dai social media all'utilizzo di video games).

Ad oggi esiste una sorta di gap tra il concetto di pace e l'applicazione ai contesti locali. Il gap è determinato dal fatto che spesso i giovani pensano al concetto di pace, come ad un astratto, un concetto quasi metafisico, non connesso alla realtà, se non quella dello scontro militare (conflitto armato).

L'azione progettuale qui presentata, vuole innanzitutto guidare i giovani a riflettere su cosa essi intendono per concetto di pace, a partire dall'analisi dei criteri fondamentali del concetto di pace, applicati ed attualizzati alla loro realtà quotidiana, alle loro difficoltà di rapporto con gli altri, alle differenze sociali, ai loro problemi di inclusione, alla presenza di minoranze di culture diverse, alla difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro. Il concetto di pace, non è un concetto da relegare ai libri di storia, o ai discorsi degli idealisti. Il concetto di pace si "declina" nelle azioni di vita quotidiana.

In una capitale come Roma, città multietnica ed agglomerato urbano dalle strutture inadeguate, le motivazioni del conflitto possono essere molteplici. Ad esempio, nella città di Roma, la presenza di immigrati diventa sempre più forte. Da sempre la capitale è stata polo di attrazione per i migranti ed è per questo è importante superare la paura dell'altro, capire i vantaggi sociali, culturali ed economici dell'integrazione e della conoscenza reciproca.

Sono in gioco stili di vita differenti, opinioni, valori che riguardano la vita di esseri umani, essenziali per far fluire scambi di idee, conoscenze, cooperazioni, alleanze, in un'osmosi di crescita socio-economico-culturale. Viviamo in una società dove le differenze vengono continuamente ribadite, gridate. Ma non si indicano i percorsi che permettono di creare dei ponti tra le differenze, di reinterpretarle e grazie a queste di arrivare a concezioni di vita più fresche, innovative, più adatte ai nostri tempi e le nostre esigenze. Altro importante aspetto da tenersi qui in considerazione è la condizione economica derivata dalla prolungata crisi che si è abbattuta sui paesi europei e che causa ancora molto stress tra i meno abbienti ed in particolare tra i giovani, depauperati di prospettive future e di ideali. A questo si aggiunga l'inadeguatezza della struttura sociale e degli ammortizzatori istituzionali, poco sintonizzati sulle necessità reali delle popolazioni dei quartieri romani ed in particolare dei giovani.

L'azione progettuale qui promossa dal VIDES, in linea con i principi fondamentali dell'organizzazione, si basa proprio sulla ricerca dell'attualizzazione del concetto di pace, attraverso la valorizzazione delle differenze, una mappatura dei potenziali elementi di conflitto a livello locale e relative "strategie" per il superamento delle contrapposizioni. Tramite l'adeguata sensibilizzazione e informazione dei giovani, essi saranno protagonisti della "declinazione" del concetto di pace, contestualizzato alla propria realtà e quotidianità. Una volta identificati i potenziali punti di conflitto, i ragazzi saranno in grado di poter fornire delle adeguate e contestualizzate soluzioni, anche con l'ausilio di nuove tecnologie.

In sostanza, questa azione si concretizza sulla costruzione di una nuova idea di "pace declinata" caratterizzata dalla reinterpretazione del concetto di pace identificato dai giovani ed applicato alla realtà locale, attraverso l'uso di nuove tecnologie.

La comunicazione efficace come strumento di gestione del conflitto

Sulla base dei dati raccolti tramite questa analisi di parole chiave fornite attraverso Twitter, Vox ha lanciato un progetto particolarmente efficace ai fini della gestione positiva dei conflitti: la campagna #leparolefannomale (progetto di peer education che ha coinvolto gli studenti dell'Università Cattolica e i ragazzi del Liceo Berchet di Milano). Il fenomeno **dell'hate speech** va combattuto su più piani, ma decisivo è l'intervento di tipo culturale e formativo. Il progetto utilizza sia le capacità di uso delle tecnologie di comunicazione proprie dei ragazzi, che l'impegno e l'entusiasmo di studenti universitari e liceali, decisi a realizzare campagne di comunicazione per i loro coetanei. La campagna ha messo in evidenza anche il fenomeno del bullismo e cyberbullismo: una piaga ancora aperta. Il fenomeno è tutt'altro che sporadico nel nostro Paese: il 28% dei ragazzi italiani tra i 14 e i 18 anni è o è stato vittima di bullismo, l'8,5% di episodi di cyberbullismo; circa la metà di questi ultimi pratica autolesionismo e il 59% ha pensato almeno una volta al suicidio (dati AdoleScienza.it e Skuola.net). Si tratta di una vera e propria emergenza, strettamente legata alla diffusione del linguaggio dell'odio, in inglese hate speech: la seconda edizione della Mappa dell'Intolleranza (il progetto di Vox realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, Sapienza Università di Roma e Università di Bari Aldo Moro) ha documentato che ogni sei messaggi twittati, uno ha connotati decisamente intolleranti (412.716 tweet intolleranti su un totale di 2.659.879) contro le donne, i musulmani, gli omosessuali, gli immigrati, i diversamente abili, gli ebrei.

Tra i **video realizzati dagli studenti**, ce n'è uno che colpisce, in particolar modo, per la totale indifferenza che è riuscito a documentare: si tratta di un vero e proprio "esperimento sociale", girato a Milano, Roma e Torino, in quattro happening di quattro ore ciascuno, a cui hanno assistito circa 100 persone al minuto, per un totale di circa 100 mila persone. Per testare il livello di reattività alle parole che avvelenano il linguaggio sui social, i ragazzi hanno "indossato" cartelli di insulti rivolti a donne, migranti, disabili. Il risultato? Quasi nessuno dei passanti ha reagito. L'indifferenza verso l'utilizzo di parole generate per dividere e discriminare ci parla di una società segmentata e impaurita, che può diventare inevitabilmente preda di fantasmi e proiezioni immaginarie (ad esempio, l'invasione da parte dei migranti). Al contrario, imparare a usare le parole capaci di elaborare emozioni e non lanciate come mattoni addosso agli altri, apre al confronto e all'inclusione. Le parole d'odio sono veicolo di discriminazioni e stereotipi che ostacolano l'eguaglianza effettiva, come sancita dalla nostra Costituzione.

La funzione del videogioco

Il videogioco negli ultimi anni è diventato un vero e proprio fenomeno sociale capace di coinvolgere non più solo i giovani under 18 ma tutta la famiglia. Sono oltre 25 milioni gli italiani che videogiocono, ovvero circa il 50% della popolazione (si va dai 14 anni agli over 65), senza alcuna differenza di genere (metà uomini e metà donne)¹.

Il popolo dei videogiocatori in Italia è in significativo aumento. Se nel 2011 a videogiocare erano circa 22,2 milioni, nel 2015 i videogiocatori italiani salgono a quota 29,3 milioni. Anche il profilo del videogiocatore si è evoluto in modo significativo negli ultimi anni. Dal 2011 al 2015 il videogioco è diventato più femminile e più adulto, oltre che distribuito in misura più omogenea tra le diverse fasce di età. Nel 2011, i videogiocatori di sesso maschile erano il 55%, contro il 51% di oggi. Le videogiocatrici di sesso femminile erano il 45% nel 2011 e sono il 49% nel 2015. La fascia d'età in cui si registrano più videogiocatori è tra i 35 e i 44 anni (24%), seguono la fascia tra i 45 e i 54 anni (20%) e la fascia tra i 25 e i 34 anni (18%). Il 2015 si presenta sotto il segno dell'innovazione tecnologica, dell'installazione definitiva delle console di ottava generazione e di un'offerta di titoli ricca di novità. Con queste premesse, le prospettive di sviluppo del settore per il prossimo futuro non possono che essere positive. L'industria dei videogiochi è nel mezzo di una nuova era tecnologica e creativa, caratterizzata da un cambiamento nelle modalità di consumo, che rende la lettura del mercato più complessa rispetto al passato, ma che al tempo stesso apre la strada ad un'evoluzione interessante per l'ecosistema nel suo insieme. Cloud gaming, realtà virtuale, riconoscimento vocale e del movimento, streaming, gioco multi-

¹ AESVI, I videogiochi in Italia nel 2015, dati sul mercato e sui consumatori

screen e multi-player e interazione sociale sono nello stesso tempo le nuove linee di sviluppo e le nuove sfide su cui si confronteranno i player del settore.²

Il mercato dei videogiochi in Italia chiude il 2016 in positivo con un giro d'affari di oltre 1 miliardo di euro (1.029.928.287 euro) e un trend positivo dell'1,2% rispetto al 2015. Si registra inoltre un incremento nelle vendite in tutti i segmenti di mercato considerati, come software (+11,9%), console (+2,3%) e accessori (+3,7%). Il software, in crescita dell'1,9% rispetto al 2015, è il segmento di mercato più importante, con un peso del 61,8% sul giro d'affari complessivo del 2016 e un fatturato di oltre seicento milioni di euro (636.908.554 euro).³

La violenza nasce dall'incapacità di accettare e gestire i conflitti, spesso generati dalle differenze (di opinioni, di posizione sociale o economica, di vedute, di cultura, di religione, di razza, ecc.). Simulare i conflitti con il gioco, per esercitarsi a gestirli, può essere anche divertente ed estremamente educativo, ed il concetto di **educazione attraverso videogiochi** si è concretizzato già a partire da più di un decennio.

La sempre maggiore accessibilità economica verso gli educational games, l'arrivo in età scolare di una generazione ormai nata con i video-giochi come forma primaria di intrattenimento, la proliferazione di start ups attive nel settore e l'intraprendenza di alcune scuole sta creando un mix esplosivo per la crescita del comparto. Parallelamente alla formidabile crescita dell'industria dei videogiochi, con il tempo ha iniziato ad affermarsi anche l'introduzione dei giochi in altri settori.

La comunità accademica considera ormai i videogiochi un oggetto di studio e il mondo dell'istruzione scopre le possibilità di questo tipo di piattaforma fortemente interattiva come supporto e stimolo per l'apprendimento. Si diffonde l'idea di utilizzare i giochi per computer, in quanto media popolare e potente, in vari contesti educativi e di formazione per motivare i discenti, attirare la loro attenzione e aiutarli a creare tracce significative e permanenti del loro apprendimento.

I giochi sono molto presenti nei contesti di apprendimento informali, ma nell'istruzione formale sono spesso considerati come attività poco seria e il loro potenziale a supporto dell'apprendimento è perlopiù inesplorato.

Tuttavia, nel valutare i giochi con i figli, l'85% dei genitori è convinto che i giochi per computer contribuiscano all'apprendimento oltre ad essere uno svago. Inoltre, la maggioranza degli insegnanti che rispondono ai sondaggi affermano di essere pronti a integrare videogiochi nelle loro lezioni, ma constatano che molto raramente vengono presentate le ricerche, le tecniche e i giochi adatti disponibili.

Oltre agli elementi legati all'immaginazione e al divertimento, i giochi possono favorire le capacità dei giocatori a comunicare ed interagire con altri durante il loro svolgimento. Grazie ai giochi per computer i giocatori possono sviluppare un pensiero critico quando vengono invitati a stabilire connessioni tra la vita virtuale e quella reale.

Inoltre, un comportamento morale può essere incoraggiato principalmente tramite attività e giochi collaborativi tra pari. Le regole dei giochi possono dare ai giocatori l'opportunità di sperimentare i valori dell'onestà, della correttezza, del rispetto e della solidarietà all'interno di un gruppo.

Gli ambienti di apprendimento di tipo ludico possono fornire condizioni di apprendimento interdisciplinare coinvolgenti, creando occasioni per migliorare le competenze di collaborazione degli studenti e aiutandoli ad apprendere nuovi concetti e a sintetizzare nuove informazioni. I giochi sono apprezzati anche per il potenziale offerto per l'apprendimento della leadership in ambito aziendale e di altre competenze che possono essere praticate in un ambiente sicuro.

Ci sono diversi approcci game-based:

Edugames: gli Educational Games sono dei video-giochi (anche giochi in scatola o di carte) esplicitamente disegnati per raggiungere obiettivi educativi.

Games Based Learning: Si differenziano dagli edugames per un solo aspetto, a volte possono nascere come prodotti di intrattenimento che poi vengono riutilizzati, con o senza modifiche, per raggiungere anche un obiettivo educativo. A titolo di esempio Minecraft e Civilization, nati come prodotti di entertainment commerciale, e poi diventati ottimi tools nelle scuole.

Esempio Minecraft: il videogioco "open world" che permette di creare mondi virtuali, è anche un utile strumento per gli insegnanti per realizzare delle lezioni interattive e coinvolgere gli alunni nello studio della matematica, storia e religione, ma anche per lo sviluppo delle competenze digitali.

Minecraft è un videogioco, per pc e mobile, che permette di realizzare online paesaggi e costruzioni, plasmando dei grossi cubi pixelati con i quali creare il proprio mondo. Microsoft, che a settembre 2014

² AESVI, Area Stampa, Comunicati Stampa, 16 July 2015

³ AESVI, Report sullo Stato del Mercato dei Videogiochi in Italia, 12 maggio 2017

ha acquisito la società per 2,5 miliardi di dollari, ha annunciato il rilascio di una nuova piattaforma, MinecraftEDU, un progetto rivolto agli insegnanti che vogliono usare Minecraft come strumento didattico nelle loro classi, allo scopo di rendere le lezioni più interattive.

È già utilizzato in alcune scuole romane come supporto alla didattica.

Simulation Based Learning: Sono degli Educational games che simulano fedelmente un oggetto, un processo, una procedura o una situazione per raggiungere obiettivi educativi. Pur raggiungendo lo stesso obiettivo, utilizzano la strada reale e seria per arrivarvi a differenza dei Games Based Learning che possono trasportare i giocatori in universi e situazioni di fantasia. Solitamente sono maggiormente indicati per studenti liceali, universitari o per la formazione professionale.

Gamification of Learning: La gamification è l'utilizzo delle componenti che rendono divertente, premiante e stimolante un video-gioco all'interno di un contesto educativo in classe o digitale. Non andiamo ad utilizzare o a creare un video-gioco ma disegniamo un livello fatto di meccaniche e dinamiche gaming all'interno della nostra comune cornice educativa.

Let's Play è il Festival del videogioco, che si tiene ogni anno presso le antiche caserme Guido Reni di Roma e rappresenta l'occasione per rinsaldare la collaborazione tra i videogame e il loro uso "serio", cominciando da quello educativo e scolastico. Una occasione straordinaria per il pubblico degli appassionati, ma anche per gli operatori del mondo videogame e le istituzioni, che potranno per la prima volta confrontarsi insieme sul futuro economico del settore e su tutti gli intrecci, già sviluppati e ancora da sviluppare, tra mondo videoludico e le realtà del patrimonio culturale e turistico, dell'istruzione, della salute, dello sport. Durante le cinque giornate gli interessati possono partecipare a panel culturali, incontri con gli sviluppatori, tornei multi-giocatore, oltre ad avere la possibilità di conoscersi e condividere i propri interessi.

L'AZIONE PROGETTUALE IN BREVE

Il progetto qui esposto mira essenzialmente ad indurre i giovani a comprendere il concetto di pace nella sua applicazione immediata ed a stimolare in loro l'effettiva capacità di agire nell'applicazione del concetto di pace, a partire dal proprio ambiente e con i propri mezzi.

Tramite la **comprensione profonda del concetto di pace** e la potenzialità rigenerante della presenza di posizioni contrapposte gestite in maniera non violenta in ambito sociale, i giovani saranno in grado di individuare i punti di potenziale fragilità nei propri ambienti.

La **mappatura di specifiche intolleranze** nelle aree interessate dall'azione progettuale fornirà materiale prezioso per poter arrivare al concepimento di azioni progettuali orientate alla prevenzione e risoluzione pacifica dei conflitti tramite i giovani stessi.

L'innovazione di questa azione non solo risiede **nell'uso di nuove tecnologie** a fine di raccolta ed analisi di dati e percezioni dei giovani, ma anche nell'essere esse stesse strumenti dei progetti elaborati dai ragazzi per la risoluzione e prevenzione di conflitti (con inclusione di **video giochi educativi**).

Alla fine di questa azione, i ragazzi che vi avranno partecipato, non solo avranno una profonda conoscenza delle modalità in cui i conflitti possono avere una funzione nel contesto sociale, ma anche come possono essere gestiti senza violenza attraverso strumenti tecnologici che costituiscono la quotidianità dei giovani e quanto la solidarietà può fare a questo scopo.

A latere, il **progetto sollecita gli stessi giovani a migliorare la conoscenza dei fenomeni**, non fermandosi a mere impressioni o a valutazioni superficiali. In particolare, li allerta nel monitorare costantemente l'evoluzione del contesto socio-culturale in cui prendono vita i fenomeni di odio, hate speech e di hate crime. Simultaneamente il progetto promuove **l'importanza della partecipazione alla solidarietà sociale**, ad esempio attraverso il sostegno e promozione stessa di blog e attivisti no hate o testate che promuovono una contronarrazione e campagne informative rispetto al discorso d'odio soprattutto nel mondo non profit, delle scuole e delle università.

In merito all'offerta di **SERVIZI ANALOGHI**, da un'indagine interna condotta dagli operatori VIDES sui territori coinvolti, non sono risultati essere presenti servizi e/o iniziative analoghe, pertanto, in tale contesto riteniamo che lo stile educativo che caratterizza l'operare del nostro Ente e quanto previsto dal progetto, possano costituire un valore aggiunto per il territorio e contribuire positivamente alla crescita individuale e sociale dei giovani per divenire operatori di Pace..

TARGET GROUPS

➤ Destinatari

Il progetto si rivolgerà direttamente a 300 giovani dai 15 ai 25 anni che a vario titolo frequentano gli ambienti educativi e le attività gestite dalle salesiane di Don Bosco e/o che dimostrano interesse verso le tematiche oggetto dell'iniziativa.

Nello specifico si prevede il coinvolgimento di:

- n.230 giovani residenti nel quartiere di Cinecittà – Municipio VII che frequentano la scuola secondaria di 1° grado e i corsi di formazione professionale in Viale P. Togliatti.
- 70 giovani che frequentano i corsi di formazione professionale in Via Ginori (quartiere Testaccio) – Municipio I

Inoltre, saranno coinvolti i visitatori delle pag web, facebook, twitter del VIDES che si stima aggirarsi intorno a 2.500 visitatori al mese e che potranno usufruire del materiale informativo e formativo pubblicato.

➤ Beneficiari

Sono beneficiari oltre ai destinatari, le famiglie, amici e conoscenti e concittadini delle zone in cui risiedono i circa 300 giovani romani ed i visitatori internet coinvolti, che potranno contare su giovani responsabili e impegnati per la crescita di una comunità solidale aperta e pronta alla convivenza pacifica tra cittadini appartenenti a culture e religioni differenti e immigrati da paesi terzi.

Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

Sensibilizzazione di 250 giovani del territorio romano e almeno 2.500 utenti reti, sulle tematiche della pace attraverso l'applicazione pratica del concetto alla risoluzione non violenta dei conflitti nei loro ambienti e la stimolazione alla solidarietà, tramite l'utilizzo di nuove tecnologie

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Promozione concreta dei concetti base di pace, attraverso l'identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa

Indicatori di risultato

- incrementato almeno del 60% in almeno l'80% dei destinatari le conoscenze e la consapevolezza sulle suddette tematiche
- consultato almeno dall'80% dei destinatari e da almeno 2.000 visitatori internet il materiale formativo ed informativo elaborato e divulgato anche tramite il sito web del VIDES
- partecipazione almeno dell'80% dei destinatari ai momenti formativi
- registrati sulla piattaforma e-learning almeno l'80% dei destinatari
- operazioni download da parte almeno dell'80% degli utenti registrati
- scaricato almeno l'80% del materiale formativo pubblicato in rete
- pubblicati sul sito web della ONG articoli e documenti sulle tematiche oggetto dell'iniziativa
- news letters inviate periodicamente via mail almeno a 4.000 persone
- dedicate pagine su facebook e twitter

2. Sensibilizzazione all'applicazione del concetto di pace e risoluzione non violenta dei conflitti, tramite la creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti

Indicatori di risultato

- consultato almeno dall'80% dei destinatari e da almeno 2.000 visitatori internet il materiale formativo ed informativo elaborato e divulgato anche tramite il sito web del VIDES
- consultato almeno dall'80% dei destinatari e da almeno 2.000 visitatori internet la mappa

dell'intolleranza locale divulgata attraverso la piattaforma ad hoc ed anche tramite il sito web del VIDES

- partecipazione almeno dell'80% dei destinatari all'identificazione di parole chiave sull'intolleranza
- registrati sulla piattaforma e-learning almeno l'80% dei destinatari
- operazioni download da parte almeno dell'80% degli utenti registrati
- scaricato almeno l'80% del materiale formativo pubblicato in rete
- pubblicati sul sito web della ONG articoli e documenti sulle tematiche oggetto dell'iniziativa
- pubblicate nella pag web del VIDES almeno 30 testimonianze da parte di giovani che hanno vissuto esperienze di intolleranza e di solidarietà

3. Sensibilizzazione alla identificazione di soluzioni concrete per la risoluzione pacifica di potenziali conflitti tramite l'elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente.

Indicatori di risultato

- partecipazione almeno dell'80% dei destinatari all'identificazione di iniziative ed idee progettuali che includono l'ausilio di nuove tecnologie
- operazioni download da parte almeno dell'80% degli utenti registrati
- scaricato almeno l'80% del materiale formativo pubblicato in rete
- pubblicati sul sito web della ONG articoli e documenti finali oggetto dell'iniziativa
- realizzato il percorso formativo a sostegno dell'identificazione di idee progettuali
- più dell'80% dei ragazzi coinvolti dimostra di aver sviluppato un atteggiamento di inclusione e dialogo e un linguaggio appropriato e antidiscriminatorio

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AZIONE	ATTIVITÀ	DESTINATARI
1. Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target	1.1 Ricerca su Internet , attraverso anche il contatto con le diverse agenzie attive nella promozione delle tematiche relative alla risoluzione non violenta dei conflitti ed alla concezione di pace, finalizzata alla elaborazione di 1 quaderno formativo sulle tematiche di cui sopra da distribuire ai destinatari	N 2500 utenti internet N 300 giovani

<p>dell'iniziativa</p>	<p>1.2 partecipazione a seminari e tavole rotonde promosse da altre organizzazioni presenti sul territorio romano sulle tematiche oggetto dell'iniziativa, in particolare, le iniziative già promosse in relazione all'hate speech ed alla sensibilizzazione tra ragazzi (ad esempio il progetto Vox)</p> <p>Nota: l'obiettivo della messa a disposizione del materiale è che esso sia utilizzato da gruppi VIDES nel Lazio, scuole e CFP gestite dalle suore salesiane "moltiplicatori" che, orientanti dai contenuti proposti, potranno organizzare iniziative, incontri, proposte adatte, caso per caso, allo specifico contesto ed ambito di intervento in modo da promuovere un apprendimento generativo per un rinnovato orizzonte culturale che attivi la corresponsabilità di ciascun giovane/cittadino in una visione olistica della pace Per ciascun tema affrontato saranno offerti tre spunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenuti per l'approfondimento e la riflessione - suggerimenti metodologici per la divulgazione dei contenuti - proposte concrete di azioni a livello personale, locale e politico 	<p>n. 300 giovani</p>
	<p>1.3 realizzazione di 3 incontri informativi e formativi e 3 incontri sulla piattaforma e-learning del VIDES, sui concetti base di pace e di gestione non violenta dei conflitti. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare i ragazzi in merito alla realizzazione del loro intendimento del concetto di pace applicato alla loro quotidianità</p> <p>Nota: L'apprendimento tramite piattaforma avverrà secondo le seguenti modalità:</p> <p><u>Auto-apprendimento asincrono</u> attraverso la fruizione di contenuti pre-confezionati disponibili sulla piattaforma di erogazione.</p> <p><u>Apprendimento in sincrono</u> attraverso l'utilizzo del forum virtuale e i contatti diretti on line con il docente-formatore, prevedendo la registrazione di tutti i contributi in un giornale relativo ad ogni incontro</p> <p><u>Apprendimento collaborativo</u> attraverso la creazione di comunità virtuali quali il forum.</p> <p>I contenuti della formazione saranno predisposti in maniera flessibile ed adattabile ai bisogni formativi dei destinatari che avranno la possibilità di "scaricare" e consultare il materiale formativo e l'elenco degli argomenti trattati anche off-line. Ai fini di valutare gli accessi in piattaforma e-learning è previsto un registro delle presenze (sezione reports) che memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive</p>	<p>N.300 ragazzi</p>

	<p>1.4 Raccolta delle testimonianze dei giovani coinvolti nell'azione progettuale del loro concetto di risoluzione non violenta dei conflitti nella loro dimensione locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> o n.230 giovani residenti nel quartiere di Cinecittà – Municipio VII che frequentano la scuola secondaria di 1° grado e i corsi di formazione professionale in Viale P. Togliatti. o 70 giovani che frequentano i corsi di formazione professionale in Via Ginori (quartiere Testaccio) – Municipio I <p>verranno invitati ad upload il significato della loro concezione di pace e risoluzione non violenta dei conflitti nella sezione ad hoc creata all'interno della piattaforma VIDES.</p> <p>I messaggi potranno essere sotto forma di breve scritto o di breve video, e saranno gestiti attraverso il sostegno dei volontari impegnati nell'iniziativa progettuale. Lo scopo di questo scambio di informazione è quello di sensibilizzare ulteriormente la riflessione e la definizione dell'applicazione del concetto di pace nella quotidianità dei ragazzi. Attraverso storie personali, i ragazzi creeranno esempi in grado di avvicinare e di stimolare la solidarietà.</p>	n. 300 giovani
	<p>1.5 Creazione di documenti, articoli, dossier, materiali da pubblicare sul sito Web dell'ONG sulle tematiche oggetto dell'iniziativa. Questa attività è di complemento alle attività sopraindicate in quanto stimola la diffusione e pubblicità dell'azione progettuale.</p>	
	<p>1.6 Promozione della tematica di progetto su profili e pagine esistenti sui principali social network (twitter e facebook) e creazione di spazi dedicati per confronto dibattito e approfondimento quali gruppi, pagine o blog</p>	2.500 utenti internet 300 giovani
	<p>1.7 Redazione di una newsletter mensile da diffondere ai beneficiari e tramite gli indirizzi già esistenti al VIDES, che tenga informati i destinatari e beneficiari su news, eventi e argomenti inerenti le tematiche del progetto</p>	
<p>2. Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p>	<p>2.1 Identificazione delle parole chiave sull'intolleranza finalizzate all'identificazione di una mappa dell'intolleranza applicata alla dimensione locale dei giovani.</p> <p>I volontari coinvolti in questa azione progettuale, lavorando sulla piattaforma, raggrupperanno in classi le espressioni e parole maggiormente usate per definire aspetti di intolleranza in relazione ad appartenenza a razza, sesso, orientamento sessuale, provenienza, appartenenza nazionale, ecc. Le espressioni dovranno rappresentare l'indicazione da parte dei giovani coinvolti, degli aspetti maggiormente pronti a creare situazioni di conflitto nelle proprie aree.</p> <p>Coinvolgeranno i destinatari dell'iniziativa, per testare la bontà delle informazioni raccolte</p>	300 giovani 2.500 utenti

	<p>2.2 Mappatura delle aree di potenziale intolleranza, attraverso il coinvolgimento dei 230 giovani residenti nel quartiere di Cinecittà – Municipio VII che frequentano la scuola secondaria di 1° grado e i corsi di formazione professionale in Viale P. Togliatti e dei 70 giovani che frequentano i corsi di formazione professionale in Via Ginori (quartiere Testaccio) – Municipio I.</p> <p>I ragazzi saranno invitati ad identificare quali tipi di intolleranze sono maggiormente presenti nella loro dimensione locale. Ciò avverrà grazie all’ausilio di blogs, Twitter, videos e piattaforma ad hoc, coordinati dai volontari.</p> <p>La mappa verrà poi caricata nella piattaforma ad hoc e sarà a disposizione di chiunque voglia usarla.</p>	300 giovani	
	<p>2.3 Raccolta delle testimonianze e dei racconti di ragazzi coinvolti nell’azione progettuale, in merito a casi di intolleranza, mettendo in evidenza la potenziale modalità di gestione positiva della problematica, con l’obiettivo di una convivenza pacifica nel rispetto delle diversità e valorizzazione delle stesse;</p>	300 ragazzi	
	<p>2.4 Diffusione dei materiali prodotti. I prodotti realizzati saranno diffusi negli istituti che avranno partecipato al progetto, sul web e sui social network, in modo da condividere il lavoro svolto con i giovani ed in modo da sensibilizzare ulteriormente gli utenti internet VIDES</p>	300 ragazzi 2.500 utenti	
<p>3. Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l’uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>	<p>3.1 Realizzazione di un ciclo di 3 incontri formativi negli istituti coinvolti.</p> <p>Il percorso “decliniamo la pace”, si avvarrà di diverse metodologie didattiche (lavori di gruppo, testimonianze orali e visuali, esperienze-gioco, attività di ricerca, ecc.) che saranno calibrate sull’età, le esigenze e le sensibilità degli studenti coinvolti. Gli incontri saranno volti a favorire l’identificazione di idee progettuali per l’attuazione di soluzioni specifiche locali alla gestione pacifica dei conflitti e prevenzione degli stessi. Il percorso avrà inoltre, l’obiettivo di sviluppare il pensiero critico tra i partecipanti, un atteggiamento di inclusione e dialogo e un linguaggio appropriato e antidiscriminatorio</p>	N 300 ragazzi	

	<p>3.2 Identificazione di idee progettuali per l'applicazione di potenziali soluzioni a livello locale attraverso l'uso di nuove tecnologie. I ragazzi verranno stimolati a partecipare in gruppi all'identificazione di progetti che supportano la risoluzione pacifica di conflitti in essere o potenziali a livello locale. Le idee progettuali potranno includere anche uso di videogiochi con finalità di inclusione. La violenza nasce dall'incapacità di accettare e gestire i conflitti, spesso generati dalle differenze (di opinioni, di posizione sociale o economica, di vedute, di cultura, di religione, di razza, ecc.). Simulare i conflitti con il gioco, per esercitarsi a gestirli, può essere anche divertente ed estremamente educativo, ed il concetto di educazione attraverso videogioco si è concretizzato già a partire da più di un decennio. Cloud gaming, realtà virtuale, riconoscimento vocale e del movimento, streaming, gioco multi-screen e multi-player e interazione sociale sono nello stesso tempo le nuove linee di sviluppo e le nuove sfide. Tuttavia costituiscono le nuove frontiere del linguaggio giovanile.</p>	N 300 ragazzi	
	<p>3.3 Elaborazione di 5 progetti nel territorio romano da realizzare localmente. La progettazione ed elaborazione sarà guidata da esperti nel settore e coadiuvata dai volontari coinvolti (tramite anche il tutoraggio previsto) ed includerà: ricerca dei canali di diffusione dell'iniziativa: attività di ufficio stampa; attività di promozione e comunicazione; aggiornamento contenuti sito web. I progetti verranno presentati alle autorità locali alla fine del percorso progettuale qui descritto. L'obiettivo della presentazione sarà quello di pubblicizzare l'iniziativa, sensibilizzare il pubblico e di favorire la raccolta fondi per la realizzazione dei progetti.</p>	N 300 ragazzi 2500 utenti internet	
	<p>3.4 Diffusione dei materiali prodotti. I prodotti realizzati saranno diffusi negli istituti che avranno partecipato al progetto, sul web e sui social network, in modo da condividere il lavoro svolto con gli studenti di altre classi e istituti e valorizzare l'impegno e la creatività dei ragazzi. I prodotti finali, verranno inoltre pubblicizzati attraverso siti di autorità municipali.</p>	N 2500 utenti N 300 ragazzi	

<p>Tutoraggio (3 mesi)</p>	<p>3.5 Tutoraggio Tutor ed esperto in progettazione e inclusione sociale affiancheranno i volontari per la concretizzazione dei 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti, attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie..</p> <p>Inoltre come attività specifica di tutoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle esperienze formative e professionali del volontario - Guida la redazione del curriculum vitae e della lettera di accompagnamento. - Caricamento del CV sui portali ANPAL, EURES - Preparazione ad un colloquio di lavoro. <p>Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e l'indirizzo verso servizi specialistici...</p>	<p>5 volontari in servizio</p>
-----------------------------------	---	--------------------------------

CRONOGRAMMA													
		Mes e 1	Mes e 2	Mes e 3	Mes e 4	Mes e 5	Mes e 6	Mes e 7	Mes e 8	Mes e 9	Mes e 10	Mes e 11	Mes e 12
AZIONE 1	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	1.5												
	1.6												
	1.7												
AZIONE 2	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												
AZIONE 3	3.1												
	3.2												
	3.3												

	3.4												
Tutoraggio di 3 mesi	3.5												

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

N°	Professionalità	Competenze in riferimento alle attività previste	Azione
2	Esperte in progettazione e inclusione sociale	<p>Attività 1.1 Coordineranno la selezione e l'elaborazione del materiale rilevato attraverso ricerche internet; seguiranno il contatto con le diverse agenzie; collaboreranno alla realizzazione del quaderno formativo e relative schede formative</p> <p>Attività 1.3 Collaboreranno alla preparazione degli incontri formativi residenziali e on line</p> <p>Attività 1.4 Sosterranno il processo di raccolta di informazioni efficace alla finalizzazione dei progetti</p> <p>Attività 2.1 Collaboreranno alla identificazione delle espressioni chiave per la realizzazione della mappa dell'intolleranza</p> <p>Attività 3.1 e 3.2 e 3.3 Seguiranno i ragazzi ed i volontari nell'intero processo di realizzazione dei progetti (tutoraggio compreso), identificando le priorità e curando la stesura dei progetti. Seguiranno la ricerca dei partner e collaboreranno all'individuazione di quelli più idonei all'iniziativa Affiancheranno i volontari fornendo loro guida e supporto nel processo di realizzazione dei progetti</p>	<p>Azione 1 Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa</p> <p>Azione 2 Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p> <p>Azione 3 Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>
1	Esperta in Comunicazione	<p>Attività 1.2 Sostegno alla partecipazione a seminari e tavole rotonde</p>	<p>Azione 1 Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani</p>

		<p>Attività 1.3 Sostegno alla realizzazione di 4 incontri informativi e formativi residenziali e 3 incontri sulla piattaforma e-learning</p> <p>Attività 1.5, 1.6 e 1.7 Supporto alla realizzazione di comunicazioni a vari livelli</p> <p>Attività 2.1 Sostegno all'identificazione di espressioni chiave per la realizzazione della mappa</p> <p>Attività 2.3 Supporto alla raccolta di testimonianze</p> <p>Attività 2.4 e 3.4 Sostegno alla comunicazione efficace</p> <p>Attività 3.2 Sosterrà il processo di identificazione delle idee progettuali, garantendo una attenta guida alla partecipazione dei ragazzi</p> <p>Attività 3.4 Contribuirà alla diffusione dei materiali</p>	<p>target dell'iniziativa</p> <p>Azione 2 Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p> <p>Azione 3 Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>
1	Coordinatrice delle attività	<p>Attività 1.3 Sosterrà il processo di approfondimento delle tematiche ed indirizzerà in linea le informazioni</p> <p>Attività 3.1 Coadiuvà il processo di supporto alle attività con i ragazzi coinvolti per l'identificazione ed elaborazione dei progetti</p>	<p>Azione 1 Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa</p> <p>Azione 3 Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>
1	Sociologa	<p>Attività 1.4 Collaborerà alla raccolta delle testimonianze dei ragazzi coinvolti</p> <p>Attività 1.6 e 1.7 Sosterrà i flussi di comunicazione efficaci garantendo il focus sulle priorità</p> <p>Attività 2.1 e 2.2 Seguirà la preparazione dei materiali e l'identificazione delle parole chiave per la mappa dell'intolleranza</p> <p>Attività 2.3 Collaborerà alla raccolta delle</p>	<p>Azione 1 Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa</p> <p>Azione 2 Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p>

		<p>testimonianze dei ragazzi coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Sosterrà il processo di identificazione delle idee progettuali, garantendo una attenta guida alla partecipazione dei ragazzi</p> <p>Attività 3.4 Contribuirà alla diffusione dei materiali</p>	<p>Azione 3 Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>
1 1 1 1	<p>Esperto webmaster</p> <p>Esperto uso nuove tecnologie e media</p> <p>Tecnico informatico</p> <p>Grafico</p>	<p>Gli esperti qui in questione saranno coinvolti in quasi tutte le attività previste dall'azione progettuale. In particolare, l'esperto in nuove tecnologie e media, avrà il compito di identificare per ciascuna attività i media e tecnologie più adatte al raggiungimento di un impatto positivo delle azioni</p> <p>Collaborerà alla elaborazione dei sussidi e all'impostazione grafica di volantini e pieghevoli</p>	<p>Azione 1 Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa</p> <p>Azione 2 Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p> <p>Azione 3 Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>
1 1	<p>Tutor esperto in orientamento ed accompagnamento al lavoro per l'attività di tutoraggio (3 mesi)</p> <p>Esperta in progettazione</p>	<p>Il tutor sarà praticamente coinvolto in quasi tutte le attività previste dall'azione progettuale.</p> <p>Il suo sarà un servizio di Orientamento alla definizione di un progetto formativo-professionale e si concentrerà nei tre mesi fissati per il tutoraggio.</p> <p>Seguirà le attività che i volontari svolgeranno in affiancamento ad esperta di progettazione e di inclusione sociale, per l'elaborazione dei 5 progetti. Questa attività permetterà di sperimentare ed acquisire conoscenze e competenze come percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo.</p> <p>Accompagnerà i volontari nella delicata fase di definizione di un progetto professionale spendibile</p>	<p>Azione 3 Tutor ed esperto in progettazione e inclusione sociale affiancheranno i volontari per la concretizzazione dei 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti, attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie..</p> <p>Inoltre come attività specifica di tutoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle esperienze formative e professionali del volontario - Guida la redazione del curriculum vitae e della lettera di

		attraverso attività di orientamento professionale personalizzate e di gruppo indirizzate alla acquisizione di informazioni sulle opportunità occupazionali e lo sviluppo di strategie di ricerca del lavoro.	accompagnamento. - Caricamento del CV sui portali ANPAL, EURES - Preparazione ad un colloquio di lavoro. - Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e l'indirizzo verso servizi specialistici...
--	--	--	---

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nel rispetto delle capacità professionali dei volontari e cercando di valorizzarle al massimo, si prevede quanto segue:

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO DEI VOLONTARI
1. Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa	1.1 Ricerca su Internet e attraverso il contatto con le diverse agenzie attive nella promozione delle tematiche relative alla risoluzione non violenta dei conflitti ed alla concezione di pace finalizzata alla elaborazione di 1 quaderno formativo sulle tematiche di cui sopra da distribuire ai destinatari	- Collaborano alla ricerca delle informazioni, sistemazione ed elaborazione del materiale selezionato via internet o grazie al contatto con le diverse agenzie locali attive sulle tematiche oggetto del progetto - Collaborano alla elaborazione del quaderno formativo - Collaborano alla presentazione e divulgazione del quaderno informativo presso i destinatari previsti

	<p>1.2 partecipazione a seminari e tavole rotonde promosse da altre organizzazioni presenti sul territorio romano sulle tematiche oggetto dell'iniziativa, in particolare, le iniziative già promosse in relazione all'hate speech ed alla sensibilizzazione tra ragazzi (ad esempio il progetto Vox)</p> <p>Nota: l'obiettivo della messa a disposizione del materiale è che esso sia utilizzato da gruppi "moltiplicatori" che, orientanti dai contenuti proposti, potranno organizzare iniziative, incontri, proposte adatte, caso per caso, allo specifico contesto ed ambito di intervento in modo da promuovere un apprendimento generativo per un rinnovato orizzonte culturale che attivi la corresponsabilità di ciascun giovane/cittadino in una visione olistica della pace</p> <p>Per ciascun tema affrontato saranno offerti tre spunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenuti per l'approfondimento e la riflessione - suggerimenti metodologici per la divulgazione dei contenuti - proposte concrete di azioni a livello personale, locale e politico 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla mappatura dei seminari e tavole rotonde in programma nella capitale sulle tematiche oggetto dell'iniziativa - Contribuiscono alla divulgazione delle date e programmi e affiancheranno i destinatari nella partecipazione ai momenti formativi al fine di fornire loro ulteriori informazioni e accompagnarli nell'apprendimento e riflessione - Affiancano i destinatari nella elaborazione dei report fornendo loro indicazioni per l'elaborazione delle sintesi su quanto discusso durante i momenti seminariali e/o tavole rotonde
--	---	---

	<p>1.3 realizzazione di 3 incontri informativi e formativi e 3 incontri sulla piattaforma e-learning del VIDES, sui concetti base di pace e di gestione non violenta dei conflitti. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare i ragazzi in merito alla realizzazione del loro intendimento del concetto di pace applicato alla loro quotidianità</p> <p>Nota: L'apprendimento tramite piattaforma avverrà secondo le seguenti modalità: <u>Auto-apprendimento asincrono</u> attraverso la fruizione di contenuti pre-confezionati disponibili sulla piattaforma di erogazione. <u>Apprendimento in sincrono</u> attraverso l'utilizzo del forum virtuale e i contatti diretti on line con il docente-formatore, prevedendo la registrazione di tutti i contributi in un giornale relativo ad ogni incontro <u>Apprendimento collaborativo</u> attraverso la creazione di comunità virtuali quali il forum. I contenuti della formazione saranno predisposti in maniera flessibile ed adattabile ai bisogni formativi dei destinatari che avranno la possibilità di “scaricare” e consultare il materiale formativo e l'elenco degli argomenti trattati anche off-line. Ai fini di valutare gli accessi in piattaforma e-learning è previsto un registro delle presenze (sezione reports) che memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alla programmazione degli incontri e collaborano alla preparazione del materiale formativo che sarà usato sia per la formazione residenziale che per la formazione on-line - Partecipano agli incontri e affiancano i partecipanti nei lavori di gruppi cercando di facilitare il coinvolgimento di tutti e guidare la riflessione sugli argomenti trattati - Collaborano all'inserimento del materiale formativo nella piattaforma e-learning
--	---	--

	<p>1.4 Raccolta delle testimonianze dei giovani coinvolti nell'azione progettuale del loro concetto di risoluzione non violenta dei conflitti nella loro dimensione locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ n.230 giovani residenti nel quartiere di Cinecittà – Municipio VII che frequentano la scuola secondaria di 1° grado e i corsi di formazione professionale in Viale P. Togliatti. ○ 70 giovani che frequentano i corsi di formazione professionale in Via Ginori (quartiere Testaccio) – Municipio I <p>verranno invitati ad upload il significato della loro concezione di pace e risoluzione non violenta dei conflitti nella piattaforma ad hoc. I messaggi potranno essere sotto forma di breve scritto o di breve video, e saranno gestiti attraverso il sostegno dei volontari impegnati nell'iniziativa progettuale. Lo scopo di questo scambio di informazione è quello di sensibilizzare ulteriormente la riflessione e la definizione dell'applicazione del concetto di pace nella quotidianità dei ragazzi. Attraverso storie personali, i ragazzi creeranno esempi in grado di avvicinare e di stimolare la solidarietà.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla raccolta di materiale e sensibilizzazione dei ragazzi coinvolti nell'azione - Collaborano alla realizzazione della sezione ad hoc all'interno della piattaforma VIDES per la finalizzazione delle azioni progettuali - Partecipano attivamente alla selezione delle testimonianze più efficaci - Identificano in collaborazione con gli esperti i messaggi più efficaci da promuovere per la diffusione dell'informazione
	<p>1.5 Creazione di documenti, articoli, dossier, materiali da pubblicare sul sito Web dell'ONG sulle tematiche oggetto dell'iniziativa. Questa attività è di complemento alle attività sopraindicate in quanto stimola la diffusione e pubblicità dell'azione progettuale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con il consiglio di redazione del sito nell'ideazione, organizzazione e realizzazione di tutti i momenti della creazione dei documenti da inserire nelle sezioni dedicate al progetto - Contribuiscono alla preparazione del materiale informativo/formativo che sarà reso disponibile on line lavorando in tutte le attività indicate in sinergia con il personale addetto e secondo le proprie specifiche competenze e conoscenze tecniche - Partecipano agli interventi di collazione e prima redazione di dati per l'organizzazione delle sezioni del sito - Supportano le attività di promozione e comunicazione e aggiornamento contenuti social network del VIDES
	<p>1.6 Promozione della tematica di progetto su profili e pagine esistenti sui principali social network (twitter e facebook) e creazione di spazi dedicati per confronto dibattito e approfondimento quali gruppi, pagine o blog</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supportano le attività di promozione e comunicazione e aggiornamento contenuti social network del VIDES

	<p>1.7 Redazione di una newsletter mensile da diffondere ai beneficiari e tramite gli indirizzi già esistenti al VIDES, che tenga informati i destinatari e beneficiari su news, eventi e argomenti inerenti le tematiche del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano nella gestione della newsletter mensile, dalla creazione alla diffusione, che informi sulle varie attività ed eventi progettuali
<p>2. Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p>	<p>2.1 Identificazione delle parole chiave sull'intolleranza finalizzate all'identificazione di una mappa dell'intolleranza applicata alla dimensione locale dei giovani. I volontari coinvolti in questa azione progettuale, lavorando sulla piattaforma, raggrupperanno in classi le espressioni e parole maggiormente usate per definire aspetti di intolleranza in relazione ad appartenenza a razza, sesso, orientamento sessuale, provenienza, appartenenza nazionale, ecc. Le espressioni dovranno rappresentare l'indicazione da parte dei giovani coinvolti, degli aspetti maggiormente prони a creare situazioni di conflitto nelle proprie aree. Coinvolgeranno i destinatari dell'iniziativa, per testare la bontà delle informazioni raccolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla raccolta di materiale e sensibilizzazione dei ragazzi coinvolti nell'azione - Collaborano al mantenimento della piattaforma ad hoc per la finalizzazione delle azioni progettuali - Partecipano attivamente alla selezione delle parole chiave più efficaci - Identificano in collaborazione con gli esperti i messaggi più efficaci da promuovere per la diffusione dell'informazione - Collaborano attivamente alla creazione di messaggi efficaci per sensibilizzare i ragazzi coinvolti nella realizzazione della mappa dell'intolleranza
	<p>2.2 Mappatura delle aree di potenziale intolleranza, attraverso il coinvolgimento dei 230 giovani residenti nel quartiere di Cinecittà – Municipio VII che frequentano la scuola secondaria di 1° grado e i corsi di formazione professionale in Viale P. Togliatti e dei 70 giovani che frequentano i corsi di formazione professionale in Via Ginori (quartiere Testaccio) – Municipio I. I ragazzi saranno invitati ad identificare quali tipi di intolleranze sono maggiormente presenti nella loro dimensione locale. Ciò avverrà grazie all'ausilio di blogs, Twitter, videos e piattaforma ad hoc, coordinati dai volontari. La mappa verrà poi caricata nella piattaforma ad hoc e sarà a disposizione di chiunque voglia usarla.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla raccolta di materiale attraverso vari social media e sensibilizzazione dei ragazzi coinvolti nell'azione - Collaborano al mantenimento della piattaforma ad hoc per la finalizzazione delle azioni progettuali - Partecipano attivamente alla ideazione e realizzazione della mappatura - Identificano in collaborazione con gli esperti i messaggi più efficaci da promuovere per la diffusione dell'informazione - Collaborano attivamente alla creazione di messaggi efficaci per sensibilizzare i ragazzi coinvolti nella realizzazione della mappa dell'intolleranza
	<p>2.3 Raccolta delle testimonianze e dei racconti di ragazzi coinvolti nell'azione progettuale, in merito a casi di intolleranza, mettendo in evidenza la potenziale modalità di gestione positiva della problematica, con l'obiettivo di una convivenza pacifica nel rispetto delle diversità e valorizzazione delle stesse;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla raccolta delle testimonianze e dei racconti dei ragazzi coinvolti in esperienze di intolleranza e di bullismo attraverso blog e siti internet con spazi appositamente dedicati

	<p>2.4 Diffusione dei materiali prodotti. I prodotti realizzati saranno diffusi negli istituti che avranno partecipato al progetto, sul web e sui social network, in modo da condividere il lavoro svolto con i giovani ed in modo da sensibilizzare ulteriormente gli utenti internet VIDES</p>	<p>- Collaborano alla presentazione e divulgazione dei lavori degli studenti presso le scuole, sul web e sui social network</p>
<p>3. Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>	<p>3.1 Realizzazione di un ciclo di 3 incontri formativi negli istituti coinvolti. Il percorso formativo si avvarrà di diverse metodologie didattiche (lavori di gruppo, testimonianze orali e visuali, esperienze-gioco, attività di ricerca, ecc.) che saranno calibrate sull'età, le esigenze e le sensibilità degli studenti coinvolti. Gli incontri saranno volti a favorire l'identificazione di idee progettuali per l'attuazione di soluzioni specifiche locali alla gestione pacifica dei conflitti e prevenzione degli stessi. Il percorso avrà inoltre, l'obiettivo di sviluppare il pensiero critico tra i partecipanti, un atteggiamento di inclusione e dialogo e un linguaggio appropriato e antidiscriminatorio</p>	<p>- Collaborano all'ideazione, organizzazione e realizzazione degli incontri di informazione e approfondimento per i ragazzi coinvolti nelle iniziative progettuali</p> <p>- Collaborano al monitoraggio dell'impatto dell'azione tra i ragazzi tramite social media</p>
	<p>3.2 Identificazione di idee progettuali per l'applicazione di potenziali soluzioni a livello locale attraverso l'uso di nuove tecnologie. I ragazzi verranno stimolati a partecipare in gruppi all'identificazione di progetti che supportano la risoluzione pacifica di conflitti in essere o potenziali a livello locale. Le idee progettuali potranno includere anche uso di videogiochi con finalità di inclusione. La violenza nasce dall'incapacità di accettare e gestire i conflitti, spesso generati dalle differenze (di opinioni, di posizione sociale o economica, di vedute, di cultura, di religione, di razza, ecc.). Simulare i conflitti con il gioco, per esercitarsi a gestirli, può essere anche divertente ed estremamente educativo, ed il concetto di educazione attraverso videogiochi si è concretizzato già a partire da più di un decennio. Cloud gaming, realtà virtuale, riconoscimento vocale e del movimento, streaming, gioco multi-screen e multi-player e interazione sociale sono nello stesso tempo le nuove linee di sviluppo e le nuove sfide. Tuttavia, costituiscono le nuove frontiere del linguaggio giovanile.</p>	<p>-Collaborano all'ideazione, organizzazione e realizzazione delle idee progettuali</p> <p>-Raccolgono le idee e le selezionano in collaborazione con gli esperti</p> <p>- Collaborano al mantenimento della piattaforma ad hoc per la finalizzazione delle azioni progettuali</p> <p>- Identificano in collaborazione con gli esperti i messaggi più efficaci da promuovere per la diffusione dell'informazione</p> <p>- Collaborano attivamente alla creazione di messaggi efficaci per sensibilizzare i ragazzi coinvolti nell'identificazione delle idee</p>

	<p>3.3 Elaborazione di 5 progetti nel territorio romano da realizzare localmente. La progettazione ed elaborazione sarà guidata da esperti nel settore e coadiuvata dai volontari coinvolti ed includerà: ricerca dei canali di diffusione dell'iniziativa: attività di ufficio stampa; attività di promozione e comunicazione; aggiornamento contenuti sito web. I progetti verranno presentati alle autorità locali alla fine del percorso progettuale qui descritto. L'obiettivo della presentazione sarà quello di pubblicizzare l'iniziativa, sensibilizzare il pubblico e di favorire la raccolta fondi per la realizzazione dei progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Collaborano alla elaborazione finale dei progetti -Raccolgono le idee e le selezionano in collaborazione con gli esperti in modo da valorizzare al massimo i contributi dei ragazzi alla finalizzazione dei progetti - Collaborano al mantenimento della piattaforma ad hoc per la finalizzazione delle azioni progettuali - Identificano in collaborazione con gli esperti i messaggi più efficaci da promuovere per la diffusione dell'informazione - Collaborano attivamente alla creazione di messaggi efficaci per sensibilizzare i ragazzi coinvolti nell'identificazione dei progetti
	<p>3.4 Diffusione dei materiali prodotti. I prodotti realizzati saranno diffusi negli istituti che avranno partecipato al progetto, sul web e sui social network, in modo da condividere il lavoro svolto con gli studenti di altre classi e istituti e valorizzare l'impegno e la creatività dei ragazzi. I prodotti finali, verranno inoltre pubblicizzati attraverso siti di autorità municipali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla presentazione e divulgazione dei lavori degli studenti presso le scuole, sul web e sui social network - Redigono una relazione finale per documentare e valutare l'esperienza svolta
<p><u>Tutoraggio</u></p>	<p><u>Attività di tutoraggio</u></p> <p>Il Servizio di Orientamento ed accompagnamento al Lavoro si concentrerà nei tre mesi fissati per il tutoraggio.</p> <p>Collaborazione con le esperte in progettazione e inclusione sociale per l'elaborazione dei 5 progetti in programma</p> <p>Accompagnamento dei volontari nella delicata fase di ingresso nel mondo del lavoro, sostegno nella definizione del progetto professionale a partire dalle competenze, attitudini, aspirazioni. Acquisizione di informazioni sulle opportunità occupazionali e nello sviluppo di strategie di ricerca del lavoro.</p>	<p>Seguiranno le indicazioni del Tutor e dell'esperta in progettazione e inclusione sociale per la concretizzazione dei 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti, attraverso l'uso e l'applicazione di nuove tecnologie, in modo professionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle proprie esperienze formative e professionali - Redazione del curriculum vitae e della lettera di accompagnamento. - Caricamento del CV sulle piattaforme ANPAL ed EURES. - Simulazioni per affrontare al meglio un colloquio di lavoro. - Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con il progetto professionale ipotizzato e accompagnamento verso servizi specialistici e formativi

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

25

Giorni di servizio a settimana dei volontari:

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Rispetto del regolamento interno (codice etico e modello organizzativo) e dello stile educativo dell'Opera Salesiana della sede di attuazione
- Disponibilità a prestare servizio in occasioni di feste importanti per la vita del Centro (inizio anno, Immacolata, Don Bosco, Festa della Riconoscenza, Festa di Maria Ausiliatrice,....)
- Disponibilità alle sessioni di formazione, aggiornamento e verifica previste dell'Ente
- Disponibilità a trasferte, soggiorni, giornate di formazione anche residenziali
- Rispetto della normativa sulla privacy
- Adeguamento alle esigenze del servizio, flessibilità oraria
- Disponibilità a spostamenti interni e a turnazioni di mansioni.
- Usufruire di alcuni giorni di permesso durante la chiusura estiva della sede di attuazione del progetto

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Cognome e nome OLP</i>	<i>Cognome e nome RLEA</i>
<i>1</i>	VIDES	Roma	Via di San Saba, 14	6498	5	D'Ippolito Mariella	Mariani Anna

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di sensibilizzazione del VIDES allo svolgimento del Servizio Civile Volontario Nazionale è **permanente**.

Si cercherà in ogni occasione di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla convinzione che attraverso il servizio civile venga offerta ai giovani un'esperienza di avvicinamento ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità.

L'attività di sensibilizzazione sarà svolta anche presso le strutture facenti parti dell'associazionismo salesiano e non, gli istituti scolastici e le strutture educative ad esso collegati, le sedi operative VIDES, le parrocchie, le associazioni giovanili locali.

Saranno pubblicati annunci ad hoc sulla stampa locale e salesiana presenti sul territorio italiano.

L'attività di sensibilizzazione sarà svolta per un totale complessivo di **30 ore**.

Inoltre, in prossimità del bando l'attività di sensibilizzazione e di pubblicizzazione diverrà una priorità assoluta del settore comunicazione dell'ente con la mobilitazione di tutti i media a disposizione.

In sintesi:

<i>SVILUPPO</i>	<i>TEMPI</i>	<i>Risorse umane</i>
<p><u>Predisposizione materiale informativo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione materiale informativo cartaceo - preparazione materiali per gli incontri informativi - preparazione informativa da inviare via mail contatti con gli ex-volontari <p><u>Pubblicizzazione sul territorio del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione materiale informativo cartaceo agli enti presenti sul territorio (enti di formazione professionale, scuole cittadine...) - Affissione di locandine presso i principali luoghi di aggregazione (biblioteche, ospedali, servizi sociali, università, parrocchie, centri per l'impiego...) - Pubblicazione scheda progetto su stampa salesiana - Diffusione elettronica materiale informativo <ul style="list-style-type: none"> o Mailing list VIDES e FMA Roma o Pubblicazione del Bando su sito VIDES nella pagina riservata al Servizio Civile http://www.videsitalia.it/servizio-civile/14 o Informativa su siti della rete salesiana o Informativa su siti partner e copromotori - Realizzazione incontri informativi <ul style="list-style-type: none"> o incontri "da volontario a volontario" presso le SAP VIDES o incontri per l'illustrazione del progetto a livello di tutti i gruppi giovanili attivi in oratorio e nelle scuole salesiane romane <p><u>Pubblicizzazione risultati del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione dei risultati ottenuti dal progetto 	<p>Dall'approvazione del progetto da parte dell'UNSC all'avvio attività</p> <p>Fine progetto</p>	<p>Responsabile progetto</p> <p>Personale di Segreteria</p> <p>OLP</p> <p>Volontari VIDES</p> <p>Referenti enti Partner e copromotori</p> <p>Ex-volontari del SCN</p>

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di selezione verificato in sede di accreditamento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per meglio esplicitare le attività previste dal progetto è preferibile che i giovani abbiano:

- conoscenza di almeno una lingua straniera
- propensione al lavoro in equipe;
- buone capacità relazionali

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Si rendono necessarie le seguenti risorse tecniche e strumentali per la realizzazione delle attività previste dal presente progetto nella sede di attuazione:

Azione	Attività	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
--------	----------	-----------------------------------

<p>1. Identificazione del significato concreto di pace applicata alla vita quotidiana dei giovani target dell'iniziativa</p>	<p>1.1 Ricerca su Internet e attraverso il contatto con le diverse agenzie attive nella promozione delle tematiche relative alla risoluzione non violenta dei conflitti ed alla concezione di pace finalizzata alla elaborazione di 1 quaderno formativo sulle tematiche di cui sopra da distribuire ai destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 computer portatili - 1 postazione pc - 1 videoproiettore - cancelleria, carta per dispense, block notes, cd-rom e DVD - riviste e pubblicazioni specializzate nelle tematiche oggetto dell'iniziativa
	<p>1.2 partecipazione a seminari e tavole rotonde promosse da altre organizzazioni presenti sul territorio romano sulle tematiche oggetto dell'iniziativa, in particolare, le iniziative già promosse in relazione all'hate speech ed alla sensibilizzazione tra ragazzi (ad esempio il progetto Vox)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -1 postazione pc -1 stampante -Cancelleria e materiale
	<p>1.3 realizzazione di 3 incontri informativi e formativi e 3 incontri sulla piattaforma e-learning del VIDES</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes, cd-rom e DVD, materiale didattico - 1 videoproiettore 1 TV con relativo lettore
	<p>1.4 Raccolta delle testimonianze dei giovani coinvolti nell'azione progettuale del loro concetto di risoluzione non violenta dei conflitti nella loro dimensione locale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
	<p>1.5 Creazione di documenti, articoli, dossier, materiali da pubblicare sul sito Web dell'ONG sulle tematiche oggetto dell'iniziativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc - Riviste e testi specializzati nel settore oggetto dell'iniziativa - Pagina web e social network
	<p>1.6 Promozione della tematica di progetto su profili e pagine esistenti sui principali social network (twitter e facebook) e creazione di spazi dedicati per confronto dibattito e approfondimento quali gruppi, pagine o blog</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc - Riviste e testi specializzati nel settore oggetto dell'iniziativa Pagina web e social network
	<p>1.7 Redazione di una newsletter mensile da diffondere ai beneficiari e tramite gli indirizzari già esistenti al VIDES,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc - Riviste e testi specializzati nel settore oggetto dell'iniziativa - Pagina web e social network

<p>2. Creazione di una mappa delle intolleranze (quali aree di potenziale conflitto) applicata alle aree di residenza dei 300 giovani coinvolti</p>	<p>2.1 Identificazione delle parole chiave sull'intolleranza finalizzate all'identificazione di una mappa dell'intolleranza applicata alla dimensione locale dei giovani.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
	<p>2.2 Mappatura delle aree di potenziale intolleranza, attraverso il coinvolgimento dei 230 giovani residenti nel quartiere di Cinecittà – Municipio VII</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
	<p>2.3 Raccolta delle testimonianze e dei racconti di ragazzi coinvolti nell'azione progettuale,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
	<p>2.4 Diffusione dei materiali prodotti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
<p>3. Elaborazione di almeno 5 progetti da promuovere localmente sul tema della pace e risoluzione non violenta dei conflitti attraverso l'uso ed applicazione di nuove tecnologie</p>	<p>3.1 Realizzazione di un ciclo di 3 incontri formativi negli istituti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> 1 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes, cd-rom e DVD, materiale didattico - 1 videoproiettore 1 TV con relativo lettore
	<p>3.2 Identificazione di idee progettuali per l'applicazione di potenziali soluzioni a livello locale attraverso l'uso di nuove tecnologie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES - 1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes

	3.3 Elaborazione di 5 progetti nel territorio romano da realizzare localmente.	2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES -1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
	3.4 Diffusione dei materiali prodotti. I prodotti realizzati saranno diffusi negli istituti che avranno partecipato al progetto, sul web e sui social network, in modo da condividere il lavoro svolto con gli studenti di altre classi e istituti e valorizzare l'impegno e la creatività dei ragazzi. I prodotti finali, verranno inoltre pubblicizzati attraverso siti di autorità municipali.	- 2 postazione pc - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES -1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes
Tutoraggio	Attività di tutoraggio previste	La sede VIDES con tutta l'attrezzatura necessaria per questa attività - Postazioni PC - Fotocopiatori - Collegamento internet - Piattaforma e-learning del VIDES -1 sala riunione - cancelleria, carta per dispense, block notes

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

- **La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007.**

Il VIDES, come organismo non governativo (ONG), è riconosciuto soggetto erogatore di formazione.

Eventuali tirocini riconosciuti:

- **La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007**, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel suddetto progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (come da allegato).

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dai volontari nell'espletamento del

servizio civile l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE CIOFS/FP**, con sede in Roma, Via di San Saba,14 - P. IVA 04611401003 - membro associato della rete FECBOP Federation Europeenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese che riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze.

In accordo con la normativa vigente, il presente progetto di Servizio Civile Nazionale intende fornire conoscenze in merito al settore d'intervento educazione e promozione culturale e competenze trasversali che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiamano le seguenti definizioni:

- per **competenza** si intende *la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale;*
- le **abilità** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare un saper fare per portare a termine compiti e risolvere problemi; esprimono le componenti tecniche, applicative o relazionali per l'esercizio della competenza;*
- le **conoscenze** *riguardano i saperi di riferimento dell'attività professionale. Più specificamente sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione e si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Possono essere:*
 - a) teoriche: relative ad ambiti e contenuti disciplinari (ad esempio: teorie, principi, concetti, modelli, tipologie, nozioni, regole).
 - b) metodologiche: relative a tecniche, strumenti e modalità di esercizio dell'attività professionale (ad esempio: metodologie professionali, metodi di lavorazione, norme e standard di riferimento, tecniche operative, procedure gestionali, programmi applicativi, tecnologie e supporti strumentali, materiali, documenti).
 - c) contestuali: relative al contesto organizzativo entro cui si realizza l'attività professionale e al connesso ambiente di riferimento (ad esempio: servizi erogati, ambiente e mercato di riferimento).

Il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà ai volontari di acquisire conoscenze ed abilità riconducibili alle seguenti competenze professionali del settore educativo, nonché competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non).

Competenze di base:

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali:

- capacità relazionali ed osservative
- capacità di ascolto e interazione con i destinatari
- capacità di integrarsi con le altre figure /ruoli professionali e non
- capacità di fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti che si possono creare
- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità di gestire i processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- capacità di adottare stili di comportamento propositivi ed improntati alla cordialità e cortesia
- capacità di lavorare in team con gli altri volontari ricercando sempre forme di collaborazione
- capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- capacità di collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione

- ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- capacità di leggere i dati che emergono dall'analisi e osservazione di monitoraggio

Competenze tecnico professionali acquisibili attraverso l'espletamento delle attività previste:

- conoscenza delle principali teorie riguardanti il mondo giovanile
- capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal contesto sociale
- capacità di analizzare e definire le esigenze giovanili individuando le azioni/soluzioni adeguate
- capacità di gestire conflitti
- capacità di elaborare un progetto a tema
- capacità di supportare l'organizzazione e la gestione di progetti

Le competenze verranno valutate alla fine del progetto di servizio civile attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del periodo di tutoraggio
- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio per verifica competenze
- Prova pratica delle competenze acquisite

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà effettuata presso:

Sede VIDES – Via di San Saba, 14 – Roma

Sono previsti due incontri zonale e di macroarea con sede in Via Marghera, 59 – Roma

Un incontro residenziale a Castel Gandolfo presso le Suore Salesiane

Sarà inoltre messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning

<http://www.landoflearning.it/portal/tiki-index.php> - per la formazione dei volontari e per il costante aggiornamento delle OLP.

Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in proprio dall'Ente con formatori accreditati, affiancati da un'equipe di persone qualificate.

Durante gli incontri di macroarea e zonali, è previsto l'intervento anche di esperti per l'approfondimento delle tematiche specifiche dell'incontro.

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In coerenza con gli obiettivi della formazione generale si utilizzeranno metodologie partecipative, dinamiche di gruppo, cooperative learning, e tutto ciò che può favorire un apprendimento adeguato all'ambito educativo-sociale e una relazione "orizzontale" di tipo interattiva tra il volontario e il formatore.

L'Ente VIDES considera "formazione" anche la rilettura dell'esperienza di servizio che i volontari attuano, nella convinzione che "imparare facendo esperienza" risulta un percorso efficace e valido per l'anno di servizio, ma soprattutto per la loro vita.

Sia nei corsi residenziali che durante l'anno di servizio civile i giovani avranno la possibilità di confrontarsi ed arricchirsi di testimonianze significative anche trasmesse da ex volontari di SC.

La formazione sarà programmata dall'equipe di formazione ed erogata con l'utilizzo di tre diverse metodologie:

- lezione frontale (35%): interattiva, all'inizio del servizio, negli incontri zonali utilizzando:
 - interventi di esperti (dove si ritiene necessario);
 - dibattiti;
 - testimonianze;
 - analisi di testi con particolare attenzione alla Costituzione Italiana;
 - suggerimenti di letture adeguate;
 - momenti di riflessione e discussione tra i partecipanti su ogni tematica trattata.
- dinamiche non formali (40%): mediante tecniche formative che stimolano le dinamiche di gruppo, case studies, training group, giochi di ruolo, out-door training; condivisione in plenaria e in piccoli gruppi; visione di film, documentari e power point creati ad hoc.
- formazione a distanza (25%): con l'utilizzo della piattaforma e-learning, per l'approfondimento dei vari argomenti trattati negli incontri formativi, secondo le seguenti modalità:
 - Auto-apprendimento asincrono attraverso la fruizione di contenuti pre-confezionati disponibili sulla piattaforma di erogazione e la proposta di simulazioni on-line ed esercitazioni. Eventuali quesiti e/o avvisi potranno essere pubblicati in bacheca, scegliendo i destinatari.
 - Apprendimento in sincrono attraverso l'utilizzo del forum virtuale e i contatti diretti on line con il docente-formatore, prevedendo la registrazione di tutti i contributi in un giornale di lezione.
 - Apprendimento collaborativo attraverso la creazione di comunità virtuali quali il forum.

I contenuti della formazione saranno predisposti in maniera flessibile ed adattabile ai volontari che avranno la possibilità di "scaricare" e consultare le lezioni e l'elenco degli argomenti trattati anche off-line.

Al termine di ogni modulo è previsto un test di valutazione del grado di apprendimento raggiunto. (on-line o off-line) e al termine del complessivo monte di ore previsto per la formazione a distanza, un test di valutazione finale per la valutazione delle conoscenze e competenze acquisite

La piattaforma **e-learning** prevede un registro delle presenze (sezione reports) che memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive.

In piattaforma, pertanto, sarà possibile verificare sia globalmente che individualmente per ogni singolo utente, quanto segue:

- ✘ numero totale utenti registrati
- ✘ numero totale accessi in piattaforma
- ✘ numero visitatori unici
- ✘ numero visualizzazioni pagine

- ✘ media pagine visitate per ogni sessione utente
- ✘ numero totale operazioni download di lezioni
- ✘ numero totale operazioni download di raccolte
- ✘ numero totale operazioni download di verifiche
- ✘ numero totale operazioni download

Tutti i contributi che si riterranno utili per completare la formazione dei volontari troveranno ampio spazio in database condivisi con modalità di accesso semplificata e in talune aree con possibilità di pubblicazione di file suggeriti dal volontario stesso.

Il continuo monitoraggio e la valutazione di ogni modulo formativo costituiranno le leve per assicurare il livello della formazione e il raggiungimento dei risultati attesi, relativamente ai contenuti, al grado di corrispondenza del progetto e delle azioni intraprese.

Verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Al fine di valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari, si prevede:

- L'applicazione di un test d'ingresso per valutare il livello di conoscenze iniziale
- La somministrazione di un test finale per verificare i livelli di apprendimento raggiunti e le competenze acquisite
- Per quanto riguarda la formazione a distanza la piattaforma e-learning prevede:
 - un test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto (per ogni modulo)
 - monitoraggio dell'interazione
 - strumenti di comunicazione intergruppo
 - pubblicazione dei dati

Per la formazione generale (lezioni frontali e dinamiche non formali) e piattaforma e-learning è previsto il registro di presenze che nel caso della piattaforma memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive.

La formazione sarà direttamente seguita dall'équipe di formatori che, in collaborazione con lo staff del VIDES, verificherà il percorso di crescita umana e professionale dei volontari.

In particolare:

- Gradimento: soddisfazione che il programma formativo ha generato nei volontari;
- Apprendimento: valutazione delle conoscenze e capacità relazionali apprese;
Trasferimento dei contenuti: verificare quale cambiamento ha determinato la formazione nella vita relazionale e professionale del volontario ("assessment" iniziale e finale)

Contenuti della formazione:

Come esplicitato nel modello formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questo verificato, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate con Decreto n. 160/2013, mirerà a consolidare nei volontari l'identità del "Servizio Civile" quale espressione per promuovere i valori costituzionali fondamentali della nostra comunità, la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnati ed articolati nella nostra Costituzione.

Attraverso la formazione si vorrà pertanto fornire ai giovani quegli strumenti concettuali necessari per:

- ✘ far vivere loro correttamente l'esperienza del servizio civile nella sua funzione di difesa civile, non armata e non violenta della Patria;
- ✘ contribuire a sviluppare la cultura del servizio civile quale esercizio di un diritto di cittadinanza e espressione di una "collaborazione civica" promossa e organizzata dalla Stato e realizzata attraverso l'Ente;

- ✘ far crescere e maturare nei giovani il senso di appartenenza alla comunità e tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla nostra Costituzione;
- ✘ promuovere nella comunità di appartenenza i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso e discusso con i volontari in servizio, in modo da “personalizzarlo al gruppo” e attivare quel senso di appartenenza al percorso che è presupposto alla partecipazione e all'apprendimento.

La formazione, pertanto, sarà intesa come un processo di crescita della persona in tutti i suoi aspetti e verterà sui seguenti argomenti:

- riflettere sull'identità del servizio civile nazionale: la sua funzione di difesa della Patria e nello specifico, di “difesa civile non armata e non violenta”;
- approfondire il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza; la difesa della Patria nella forma non armata, non violenta e pacifista;
- conoscere la normativa vigente: legge 64/01 - D.lgs 77/02 – la Costituzione Italiana - le istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui il volontario è inserito, al fine di apprendere le regole di condotta ed i valori necessari per vivere ed interagire correttamente con la comunità di appartenenza;
- favorire una profonda riflessione sulla propria esperienza e il proprio posto nella società;
- promuovere la crescita del senso di cittadinanza e di appartenenza alla comunità civile;
- educare alla solidarietà e gratuità;
- approfondire il senso della scelta del servizio civile e del suo significato sociale e politico;
- acquisire consapevolezza del valore formativo e umano dell'esperienza del servizio civile;
- conoscere le normative specifiche che lo regolano;
- approfondire tematiche connesse al valore della solidarietà, della cittadinanza attiva, della prevenzione, dell'impegno civile, dell'integrazione sociale, dell'uguaglianza, della pace e della non violenza per contribuire a costruire un mondo più giusto ed equo;
- approfondire la conoscenza del Vides, la sua “vision” e “mission”, la rete territoriale e internazionale con cui collabora e i suoi 25 anni di storia;
- conoscere il progetto e la realtà territoriale in cui il volontario dovrà operare per renderlo sempre più propositivo, protagonista e responsabile.

La formazione generale seguirà le macroaree e i moduli formativi proposti dalle linee guida:

1 “Valore e identità del SCN

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta
 - a) La difesa civile non armata e non violenta: i principi costituzionali della solidarietà, dell'uguaglianza
 - b) La gestione e trasformazione non violenta dei conflitti; prevenzione delle guerre; peacekeeping; peace-enforcing e peacebuilding.
Pace e diritti umani: dalla Costituzione italiana alla Carta Europea e agli ordinamenti delle Nazioni Unite
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1. Formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La partecipazione dei volontari nel servizio civile
- 2.5. La solidarietà e le forme di cittadinanza
- 2.6. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- 2.7. Diritti e doveri del volontario in servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1 Presentazione dell’ente VIDES e dell’Istituto salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina del rapporto tra l’Ente VIDES e i volontari
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata:

La formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro il 180° giorno dall’avvio del progetto stesso. Le 48 ore di formazione generale saranno così articolate:

36 ore di formazione generale iniziale di cui:

30 ore tra **incontri zionali** presso l’Istituto Salesiano di Via Marghera, 59 e corso residenziale a Castel Gandolfo

6 ore presso ciascuna delle sedi sopra citate

12 ore di formazione a distanza per approfondimento degli argomenti, comprensive sia del tempo trascorso on line che di quello off line.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede di attuazione del progetto:

Via di San Saba, 14 - 00153 Roma

Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio dall’Ente con formatori accreditati, affiancati da un’equipe di persone qualificate.

Per alcuni temi specifici si procederà con l’utilizzo della piattaforma e-learning.

1) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si prefigge di far acquisire al volontario le competenze educative comuni a tutti i progetti, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

□ **Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

- **Accoglienza-Inserimento:** incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all’inserimento dei volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)

- **Formazione sul campo:** sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base ai volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte dei volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la ***formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning***

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "learning by doing."

Al volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "*registrazione delle presenze*" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma del volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:
 - ✘ **confusione:** l'attività è spesso interrotta;
 - ✘ **interesse:** l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
 - ✘ **coinvolgimento generale:** l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione:

Obiettivi della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;
- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

Tabella Moduli di base

Argomenti	Durata
Presentazione del progetto	6 ore
Presentazione dell'Ente, del territorio, e dei destinatari del progetto	6 ore
Dinamiche e contenuti del concetto di pace	6 ore
Il significato dei conflitti nel contesto sociale e la risoluzione non-violenta	10ore
Teoria e tecniche della comunicazione	10 ore
Educazione all'uso dei nuovi media e delle tecnologie	10 ore
Formazione su come si elabora un progetto efficace	18 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore
TOTALE	72 ore

Modulo 1 - 6 ore

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Docente: Robazza Manuela

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante
- Predisposizione piano di lavoro personale

Modulo 2 – 6 ore

L'ENTE, IL TERRITORIO, I DESTINATARI DEL PROGETTO

Docente: Robazza Manuela – Di Massimo Emilia

- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto
- L'organizzazione e gestione di eventi.

Modulo 3 - 6 ore

DINAMICHE E CONTENUTI DEL CONCETTO DI PACE

Docente: Anna Rocchi e OLP

- Il concetto di Pace in Teoria
- La Pace nella Storia
- Principali Applicazioni al Contesto Sociale del concetto di Pace
- Il concetto di Pace ai Giorni Nostri

- Sfide.

Modulo 4 -10 ore

SIGNIFICATO DEL CONFLITTO IN AMBITO SOCIALE

Docente: Anna Rocchi e OLP

- Teorie del Conflitto
- Funzione del Conflitto in Ambito Sociale
- La Gestione del Conflitto
- La Risoluzione non-violenta del Conflitto
- Intolleranza e Conflitto
- Esempi

Modulo 5 - 10 ore

TEORIA E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE EFFICACE

Docente: Mariani Anna – Robazza Manuela e OLP

- I principi della comunicazione.
- Le tipologie di comunicazione: verbale, non verbale, paraverbale.
- Gli stili comunicativi. L' assertività, aggressività, passività, collaborazione.
- Gli ostacoli alla comunicazione
- L'ascolto attivo e l'empatia: prestare ascolto e attenzione all'altro, ottenere ascolto e attenzione dagli altri.
- La gestione dei conflitti: come rendere produttiva la conflittualità
- La comunicazione efficace come strumento per produrre il cambiamento.
- I messaggi in prima persona. Il confronto e l'assertività
- La comunicazione efficace e gestione della classe e del gruppo: come modificare l'ambiente in modo da migliorare il clima relazionale.

Modulo 6 – 10 ore

EDUCAZIONE ALL'USO DEI NUOVI MEDIA E DELLE TECNOLOGIE

Docente: Mariani Anna – Robazza Manuela e OLP

- Quali sono i nuovi Media?
- La comunicazione mediata dal computer e la relazione sociale
- Nuovi media: sicurezza e prevenzione
- Il comportamento responsabile nell'utilizzo dei nuovi media
- Diritti e responsabilità verso una cittadinanza digitale
- Sfide per il Futuro

Modulo 7 – 14 ore

FORMAZIONE SU COME SI ELABORA UN PROGETTO EFFICACE

Docente: Anna Rocchi

- Identificazione dell'idea progettuale
- Teorie di Sviluppo dei Progetti
- Logica Progettuale
- Il linguaggio del Progetto
- Terminologia
- Monitoraggio e Valutazione dei Progetti
- Verso il Cambiamento: Impatto del Progetto

Modulo 8-4 ore

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Docente: Morotti Gian Paolo (vedi autocertificazione allegata)

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati

- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto

Durata:

La formazione specifica sarà erogata per un totale di 72 ore secondo le seguenti modalità:

- ✘ 70% delle ore previste (50,4 ore) entro il 90° giorno dall'avvio del progetto
- ✘ 30% delle ore rimanenti (21,6 ore) entro il 270° giorno dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio della formazione presentato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente



Giovanna Torleguoli